

TRE MANIFESTI A EBBING, MISSOURI

DI MARTIN MCDONAGH

Genere: Thriller

Durata: 115 minuti

Produzione: USA, Gran Bretagna, 2017

Produzione: Blueprint Pictures

Distribuzione: 20th Century Fox

Interpreti: Frances McDormand, Woody Harrelson, Sam Rockwell, Abbie Cornish, Lucas Hedges

Trama: Mildred Hayes non si dà pace. Madre di Angela, una ragazzina violentata e uccisa nella provincia profonda del Missouri, Mildred ha deciso di sollecitare la polizia locale a indagare sul delitto e a consegnarle il colpevole. Dando fondo ai risparmi, commissiona tre manifesti con tre messaggi precisi diretti a Bill Willoughby, sceriffo di Ebbing. Affissi in bella mostra alle porte del paese, provocheranno reazioni disperate e disperate, 'riaprendo' il caso e rivelando il meglio e il peggio della comunità.

MyMovies > Al suo terzo film, Martin McDonagh conferma una visibile impronta: infiltrare la tragedia dentro la commedia nera. *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* sposa la pratica prediletta ma sposta più avanti la riflessione.

La speculazione sale e progredisce, affondata nel Missouri, situato al centro degli States e rivelatore della crisi che scuote il Paese. Nello stato che non ha mai completato il percorso dallo schiavismo e genocidio delle origini al garantismo costituzionale e all'ideale pluralista multiculturale, l'autore svolge la storia di una madre che vuole giustizia. La pretende da poliziotti distratti, affaccendati a escludere gli omosessuali dalla protezione del "Civil Rights Act", approvato nel 1965, o a "torturare persone di colore", la sceneggiatura di McDonagh sottolinea lo slittamento semantico per bocca dell'agente di Sam Rockwell.

Richiamati al loro dovere dai manifesti del titolo e dall'inconsolabile dolore di una madre, i cops adottano misure repressive, criminalizzando chi vuole soltanto giustizia. Ma è a questo punto della vicenda che il drammaturgo irlandese, cresciuto a Londra ma all'ombra di Samuel Beckett, scarta e rilancia realizzando il desiderio di Marty (7 psicopatici), lo sceneggiatore alcolizzato di Colin Farrell che provava a fuggire l'apologia della brutalità, la mitologia del crimine caustico, la verbosità prolissa e i motherfucker interposti. Lo scarto è incarnato dallo sceriffo di Woody Harrelson, magnificamente contre-emploi. Attore nato per uccidere, che misura sovente la propria performance in situazioni estreme, Harrelson è il cuore morbido di questa 'commedia profonda' che cerca e trova l'anima dell'America sotto l'intolleranza acuta e la mentalità settaria. È il suo gesto, 'inoltrato' con tre lettere, a impegnare gli altri personaggi.

Il film ha ottenuto 6 candidature e vinto 2 Premi Oscar (miglior attrice protagonista Frances McDormand; miglior attore non protagonista Sam Rockwell), Il film è stato premiato al Festival di Venezia, 6 candidature e vinto 4 Golden Globes,

La Repubblica > Certo, l'ombra dei Coen, si proietta su questo *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*, altra descrizione del Male come stupidità collettiva: *Fargo* è il primo titolo che viene in mente, non solo per la presenza di Frances McDormand. Però l'ambientazione southern cambia molte cose, nel tono grottesco e, si potrebbe dire, nell'attitudine morale di fondo: non a caso uno dei personaggi viene mostrato mentre legge Flannery O'Connor, grande scrittrice cattolica della Georgia, maestra del racconto tragicomico e apocalittico sul male. Il tono del film è proprio quello, di un'assurdità che nasce dalle pieghe del quotidiano, e in cui l'ostinata, folle ricerca di giustizia (anzi, di vendetta) da parte di Mildred è solo uno degli aspetti di una follia collettiva. Non ci sono buoni e cattivi, certo: e però non c'è alcun cinismo, nella visione dell'autore: anzi, alla fine una sorta di pietà, di comprensione dei limiti enormi dell'uomo, lascia intravedere una possibilità di riscatto e rende il film ancora più sfumato. (...)

Anglo-irlandese è anche McDonagh, che dirige in maniera corretta, usa bene il formato panoramico per rendere lo spazio piatto della cittadina. Ma il suo talento straordinario si direbbe quello di sceneggiatore (ha anche scritto il copione), a cominciare dai dialoghi, un fuoco di gag e di battute sempre sottili, peraltro messe in scena dirette con tempi comici ineccepibili utilizzando al meglio gli attori: tra gli altri, lo sceriffo Woody Harrelson, il suo stolido agente Sam Rockwell, il marito John Hawkes, i due rossi Caleb Landry Jones e Lucas Hedges (candidato all'Oscar per *Manchester by the sea*). E ovviamente la McDormand, capace di passare da un irresistibile sarcasmo a un buffo stupore a un'autentica, folle ferocia, senza perdere l'umanità.